



Il direttore dell'Europol, Rob Wainwright, il secondo da sinistra, durante la conferenza stampa

Scommesse, truccate 400 partite in Europa

Il calcioscommesse è una piaga che non riguarda solo l'Italia ma infesta i campionati di ogni latitudine, senza risparmiare le gare delle Nazionali e persino le qualificazioni ai campionati del mondo. A rivelarlo è una corposa inchiesta condotta dall'agenzia anticrimine dell'Unione Europea (Europol) che ha permesso di sgominare una rete criminale internazionale che sarebbe riuscita a truccare almeno 380 partite tra il 2008 e il 2011 in oltre una quindicina di Paesi, tra cui Gran Bretagna, Germania, Olanda, Ungheria, Turchia, Svizzera, Austria e Slovenia. Nell'elenco, per gran parte riservatissimo, delle gare combinate ci sarebbero anche due match validi per le qualificazioni a Mondiali ed Europei, due incontri di Champions League (di cui uno giocato in Gran Bretagna), una amichevole fra Bolivia e Argentina e una gara della nostra serie A. Uno scandalo enorme che vede coinvolti addirittura di 425 tra arbitri, calciatori e dirigenti e che ha già portato all'arresto di una cinquantina di persone. «Quello che abbiamo scoperto, probabilmente, è solo la punta dell'iceberg. Questo è un giorno triste per il calcio - ha commentato il capo dell'Europol, Rob Wainwright - Abbiamo fatto luce su un'attività di combine mai vista prima, c'è un grosso problema di integrità per il calcio europeo».

IL CASO

MASSIMO SOLANI

Twitter@massimosolani

È la denuncia dell'agenzia anticrimine continentale: «Un sistema diffuso ovunque, capace di arrivare ai calciatori, ai dirigenti e agli arbitri»

Toni probabilmente non esagerati se solo si scorrono i numeri dell'inchiesta, durata più di 18 mesi, e condotta in diretto coordinamento con cinque paesi (Germania, Finlandia, Ungheria, Slovenia, Austria). Nel mirino dell'Europol soprattutto gare giocate nei campionati di Turchia, con 79 match sotto osservazione, poi Germania (70), Svizzera (41), Finlandia (32), Ungheria (20), Belgio (19), Croazia (18), Austria (16), Bosnia e Slovenia (7). Non si esclude, tuttavia, il coinvolgimento di Africa, Asia, America centrale e Sud America (300 almeno le partite sotto osservazione). «Si tratta del lavoro di un'associazione criminale organizzata con base in Asia, che lavora insieme ad alcuni fiancheggiatori in tutta Europa», ha aggiunto Wainwright. E

ogni partita truccata, hanno ricostruito gli investigatori europei, può coinvolgere fino a 50 persone in 10 diversi Paesi. La puntata più grande scoperta dall'Europol è stata quella di 700mila euro su una partita della Bundesliga austriaca fra Redbull Salzburg, squadra allenata in passato da Giovanni Trapattoni, e Hartberg. Dalle scommesse sui match truccati, secondo la ricostruzione dell'Europol, i malviventi avrebbero incassato oltre otto milioni di euro pagandone almeno due in tangenti ad arbitri, dirigenti e calciatori corrotti.

Sono circa 300, invece, le partite «sospette» in Africa, Sud e Centro America e Asia, ha poi spiegato Fridhelm Althans, portavoce del Jit di Europol (Joint investigation team), spiegando che su 150 di queste si sono raccolte «prove certe», con giri di corruzioni superiori a 100mila euro a gara. Tra i match indagati, poi, ci sarebbero anche gare di qualificazione al Mondiale, due in Africa e una in Centro America. Secondo indagini svolte in Germania, inoltre, ci sono anche 24 gare internazionali, di cui 14 dei preliminari di Europa League, uno di Europa League, 2 di preliminari di Champions League, 2 di qualificazione all'Europeo under 21.

Indiscrezioni e notizie che mettono sull'allarme la Uefa, massimo organismo europeo del calcio, che in una nota ha comunicato di essere già al lavoro insieme alle autorità europee. «Una volta che saranno noti i dettagli dell'inchiesta - ha spiegato la Uefa in una nota - verranno esaminati dalle commissioni disciplinari che prenderanno le misure necessarie». Cautela invece la reazione del numero uno del calcio italiano Giancarlo Abete: «Aspettiamo di vedere la distinta, ma al di là dei numeri, bisogna vedere nomi e cognomi. Bisogna verificare le situazioni evidenziate - ha spiegato il presidente della Figc - Noi da 20 mesi conviviamo con la problematica delle scommesse, credo che si stia cercando a tutti i livelli di fare la massima chiarezza».

Calabria, un mutuo per abbattere il debito Ma i soldi dove sono?

- Nel 2012, 450 milioni per ripianare il disavanzo Sanità
- Il Pd: ma all'appello ne mancano 360

GIANLUCA URSINI
ROMA

Il candidato premier Berlusconi attacca la sanità calabrese bollandola come la peggiore in Italia. Uno schiaffo per il governatore Giuseppe Scopelliti alle prese, come svelato dal Pd calabrese, con magheggi finanziari degni del miglior Tremonti anche per ripianare il buco dei conti ospedalieri. «Basta applicare i costi standard per avere un sistema sanitario efficiente - aveva detto il cavaliere - non è corretto che si paghi una siringa 10 volte tanto in Calabria rispetto a una regione del nord». L'ex premier aveva omesso di precisare che in Calabria i suoi amministratori da 3 anni e che il governatore ricopre 5 cariche insieme (governatore, coordinatore locale Pdl, assessore regionale alla sanità, commissario

straordinario di nomina governativa per «l'emergenza sanitaria in Calabria», nonché commissario di nomina governativa «in via eccezionale per il rientro dal deficit finanziario del sistema sanitario della regione Calabria»). Nonostante tutte queste cariche, però, gli operatori del settore medico non vedono pagate le loro fatture da mesi. «Se trovassi un pazzo che rileva l'attività della nostra famiglia venderei domani stesso; potrei chiudere, la Regione mi deve pagare conti di 3 anni o sono, ha contenziosi per decine di milioni con noi, ma io Imu e acconti Irpef li devo pagare sull'unguia. I privati nel sistema sanitario calabrese sono tutti al fallimento», confidava mesi fa all'Unità, Totò Scordino, general manager della «Diagnostica poliambulatorio» struttura d'eccellenza di Reggio Calabria con 12 dipendenti, che da 30 mesi non vede il becco di una fattura pagata.

Strano, verrebbe da dire. Perché, come ha scoperto l'ex segretario del Pd e capogruppo in consiglio regionale Carlo Guccione, la Regione l'anno passato ha acceso un mutuo da 450 milioni con le banche (private, non con Cassa depositi e prestiti, ndr) per poter pagare il debito monstre della Regione. Ma a 34 mesi di distanza, risultano pagate solo il 20% delle posizioni. «L'assurdità in Calabria non è solo che imprese e fornitori devono attendere quasi 900 giorni per vedere pagate le proprie (giuste) fatture - ha scritto Guccione - ma il fatto che il Dipartimento salute ha visto istituito con decreto numero 36 del 14 dicembre 2010, dal presidente Giunta regionale, in qualità di Commissario ad acta per il Piano di Rientro, un ufficio apposito denominato Bde (acromino inglese per Bad Debit Entity "l'ente debiti in sofferenza") che doveva servire a effettuare pagamenti del servizio sanitario già accertati al 31 dicembre 2008. Sono passati 3 anni dall'istituzione dell'ufficio e se ne è pagato solo il 20%, non ostante siano disponibili oltre 450 milioni». Un ufficio con un mucchio di lavoro, precisa il consigliere regionale, visto che sono stati distaccati ben 5 dipendenti da altri dipartimenti del settore Sanità della cittadella amministrativa.

«Ma che vuol dire che è stato preso un impegno con un mutuo da 450 milioni con il sistema bancario, e ad oggi se ne è usato solo la quinta parte?» ha chiesto all'Unità Guccione. Il sospetto in Calabria, è che il «Modello Reggio», dove le Giunte Scopelliti hanno prodotto debiti anche fuori bilancio per oltre mezzo miliardo stia prendendo piede con la Giunta Scopelliti anche a Catanzaro.

ABU OMAR

L'ex imam chiede 10 milioni a Pollari

Abu Omar, attraverso il suo legale, l'avvocato Carmelo Scambia, ha chiesto «10 milioni di euro» di risarcimento danni a Nicolò Pollari, Marco Mancini e altri tre ex appartenenti del Sismi imputati per il sequestro dell'ex imam di Milano nel processo d'appello 'bis'. «Il mio assistito - ha spiegato l'avvocato di parte civile - dopo il rapimento ha subito torture e vessazioni, per usare un eufemismo, che si sono spinte fino alla violenza sessuale, come è agli atti». Il legale della moglie di Abu Omar, l'avvocato Luca Baucchio, ha chiesto invece la conferma dei 500 mila euro riconosciuti come provvisoria alla donna negli altri gradi di giudizio, quelli che hanno portato poi alla condanna definitiva di 23 agenti della Cia in Cassazione. Il pg di Milano Piero De Petris, invece, ha chiesto una condanna a 12 anni di carcere per Nicolò Pollari e una condanna a 10 anni per Marco Mancini.

Il digiuno di don Colmegna: «Scarcerate la mendicante»

Il presidente della Fondazione Casa della carità di Milano Don Virginio Colmegna, ha annunciato l'intenzione «di iniziare a digiunare fino a che non sarà scarcerata» una donna rom di 29 anni che sta scontando una pena di sei mesi per «accontaggio con minore» dopo essere stata sorpresa nel 2006 a chiedere l'elemosina con un bambino nella stazione della metropolitana San Babila.

La sentenza di condanna «in contumacia» è stata pronunciata dai giudici del Tribunale di Milano nel marzo 2012 e il 9 gennaio scorso la donna (chiamata convenzionalmente «Anna») è stata arrestata dai carabinieri nella casa in cui regolarmente vive da tempo insieme con le sue tre figlie, dopo essere stata residente per diverso tempo proprio alla Casa della Carità. Da quanto rac-

contato dal difensore della donna, Anna sarebbe stata processata senza saperlo e dunque senza potersi difendere, e sarebbe stata arrestata, nonostante fosse sempre stata reperibile, sei anni dopo, una volta che si era rifatta una vita, abbia un lavoro in regola, una casa in affitto e le figlie vadano a scuola. L'incartamento relativo alla vicenda giudiziaria della donna e un appello per chiedere la liberazione sono indirizzati al procuratore capo di Milano Edmondo Bruti Liberati e al presidente del tribunale meneghino Livia Pomodoro. Un appello che il 67enne sacerdote ha sottoscritto anche perché «il sovraffollamento delle carceri è dovuto alle centinaia di poveri cristi che lì non dovrebbero stare e che dovrebbero intraprendere percorsi di riabilitazione».

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso di appalto aggiudicato

Si rende noto che è stata espletta la procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi al "Recupero dell'immobile sito alla Via Parri da destinare a centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora" (CIG 3991321E45), il cui bando è stato pubblicato sulla GURI n. 55 del 14/05/12. L'appalto è stato aggiudicato il 02/08/12 all'A.T.I.: Impresa Edile Casulli Giovanni Srl - Impresa Edile Geom. Paolo Natlie & C. Sas (sede legale: Via A. Vivaldi 12, 70017 Putignano) al prezzo complessivo di E. 590.515,00 +IVA, avendo offerto il ribasso del 10,69%. L'avviso integrale è consultabile su www.comune.putignano.ba.it.
Il Dirigente V° ripartizione: Ing. Giovanni Colaiani

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso di appalto aggiudicato CIG 4005360F9E

Si rende noto che è stata espletta la procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi al "Recupero e riconversione immobile sito alla Via della Conciliazione", il bando è stato pubblicato sulla GURI n. 54 del 11/05/11. L'appalto è stato aggiudicato il 02/08/12 alla Ditta MASI Costruzioni Srl (sede legale: Via Noci 64/D, 70017 Putignano) al prezzo complessivo di E. 492.830,08 +IVA, avendo offerto il ribasso del 12,21%. L'avviso integrale è consultabile su www.comune.putignano.ba.it.
Il Dirigente V° Ripartizione Ing. Giovanni Colaiani

La Direzione Nazionale del Pd e il Segretario Pierluigi Bersani esprimono il loro cordoglio a Luigi Cimmino e alla famiglia tutta per la prematura scomparsa di

ROSANNA

1977

2013

Patriota
SERAPICA CARLO

Carluccio

Figli e parenti lo ricordano sempre con tanto affetto

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Via F. Campana 18, Colle di Val d'Elsa (SI) tel. 0577/912111, telefax 0577/912270, www.comune.collevaldelsa.it
Alienazione farmacia comunale 1
È indetta procedura negoziata con pubblicazione di bando per la vendita della Farmacia Comunale n. 1. Importo a base d'asta: E. 3.409.000,00 oltre spese per giacenze di magazzino, spese di procedura, oneri fiscali ed imposte. Scadenza presentazione offerte: 28/02/13 h. 13. Apertura offerte: 28/02/13 h. 15. Criterio aggiudicazione della procedura: Prezzo più alto offerto sulla base d'asta, secondo le modalità e le priorità di aggiudicazione fissate al paragrafo 11 del bando di gara. Il bando/disciplinare di gara è disponibile sul sito Internet di cui in epigrafe, via fax al numero di intestazione, chiarimenti tecnici: 0577/912255, ga-re@comune.collevaldelsa.it.
Responsabile del procedimento
Dott. Roberto Donati

COMUNE DI FRAGAGNANO (TA)

AVVISO DI GARA CIG 48669806F2

Il Comune di Fragnano, Settore Economico e Finanziario tel. 099.9561884 fax 099.9564117, comune.fragnano@virgilio.it ha indetto procedura aperta per l'affidamento della durata di anni 6 dei servizi di supporto alla riscossione, volontaria e coattiva, all'accertamento e riscossione dell'ICI/IMU della TARSAU/TARES, dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche temporanea e permanente, delle sanzioni amministrative e delle lampade votive cimiteriali, nonché supporto alle attività di partecipazione comunale all'accertamento erariale e di riscossione coattiva di tutte le entrate. Valore presunto dell'appalto € 333.000,00 (complessivo x anni 6) +IVA. Responsabile del procedimento: Sig. Ciro Quaranta. Termine ricezione offerte: ore 12 del 05.03.13. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Il Segretario Generale
Dr. Antonio Mezzolla

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

VEESIBLE

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230 mail: info@veesible.it